

# Mafia: mito, cinema e realtà

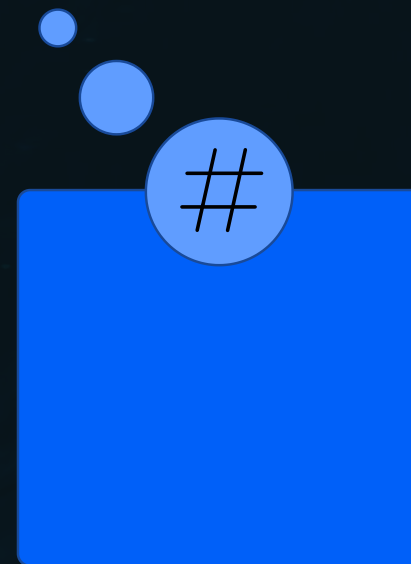
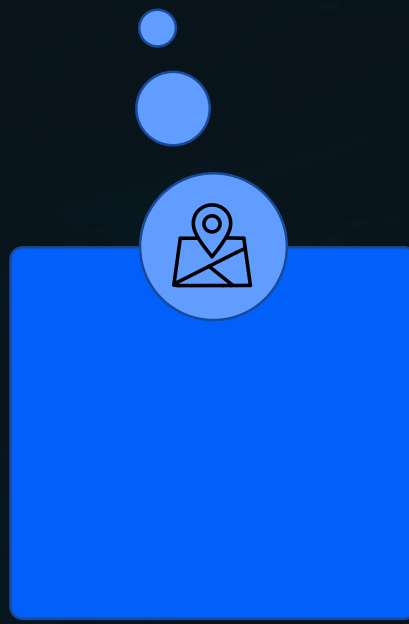
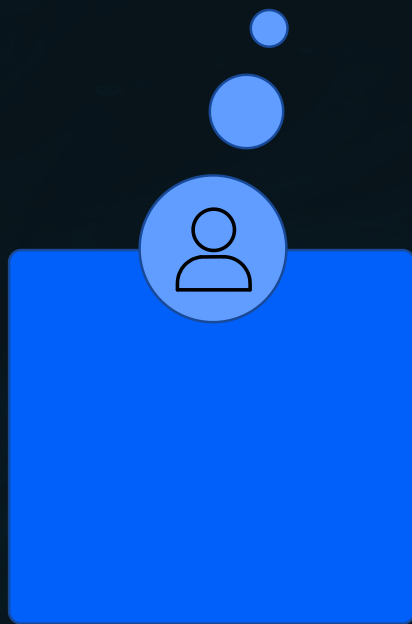
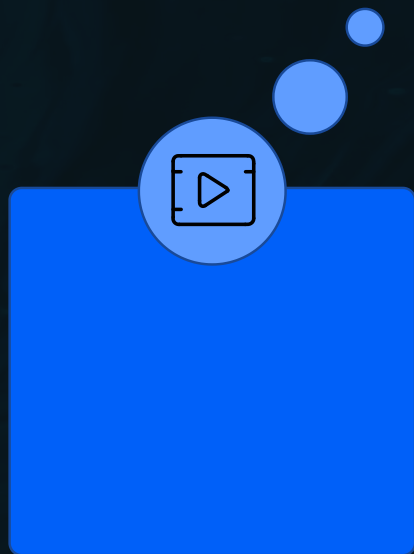
Un viaggio tra le immagini che hanno plasmato l'immaginario collettivo e la dura realtà del crimine organizzato.



# Cosa sai già sulla mafia?

Scrivi le parole, immagini o idee che associ alla parola **MAFIA**

**MAFIA**



# L'etimologia della parola «Mafia»

L'origine della parola mafia è incerta e ancora oggi molto dibattuta. Diverse ipotesi cercano di spiegare come il termine sia nato e come si sia diffuso nel tempo.

## Arabo

Da *mahyas* (arroganza, braveria) o *mu'afa* (protezione, sicurezza). Durante la dominazione araba in Sicilia (IX-XI sec.), queste parole potrebbero essersi radicate nel dialetto locale.

## Dialetto siciliano

*Mafiusu* significava “bello, coraggioso, spavaldo” — un termine di rispetto e ammirazione popolare, non necessariamente criminale.

## Prima attestazione scritta

Il termine compare per la prima volta in un documento ufficiale nel 1865, in una relazione del prefetto di Palermo, e nel 1863 nella commedia dialettale siciliana *I mafiusi di la Vicaria*.

La commedia, scritta in dialetto siciliano è ambientata nel carcere di Palermo.

Racconta la vita di un gruppo di detenuti organizzati in una sorta di società segreta, con proprie regole, gerarchie e rituali di iniziazione.

È considerata la **prima rappresentazione culturale** dell'organizzazione mafiosa. Ebbe inoltre un enorme successo popolare e fu rappresentata in tutta Italia.

# Domande per riflettere

Prima di continuare, prova a rispondere a queste domande. Non esistono risposte giuste o sbagliate: l'importante è ragionare!

- Come pensi sia nata la mafia?
- Cosa la distingue da una normale organizzazione criminale?
- Dove hai sentito parlare di mafia per la prima volta?
- Pensi che il cinema abbia influenzato la tua idea di mafia?
- La mafia esiste ancora oggi?  
Se sì, in che forma ti immagini che operi?

# Le origini della mafia

La **mafia** nasce in **Sicilia** nella prima metà dell'Ottocento, in un contesto di profonda instabilità politica e sociale. Dopo secoli di dominazioni straniere — normanna, spagnola, borbonica — l'isola si presentava come una terra frammentata, segnata da forti disuguaglianze e da un potere pubblico spesso debole o del tutto assente. In questo scenario, gran parte della popolazione rurale imparò a fare affidamento più su relazioni personali, protezioni private e reti informali di potere che sulle istituzioni dello Stato, percepite come lontane e inaffidabili.

Un ruolo decisivo fu svolto dal **latifondo**, il grande sistema di proprietà terriera concentrato nelle mani di nobili spesso assenti e poco interessati alla gestione diretta dei propri possedimenti. A occuparsene era il **gabelloto**, l'intermediario che affittava, amministrava e controllava le terre per conto dei proprietari. Col tempo, molti di questi uomini accumularono ricchezza, influenza e soprattutto potere sul territorio. Spesso violenti, corrotti e capaci di imporre la propria autorità con l'intimidazione, i gabelloti furono tra i primi nuclei di quel potere mafioso che avrebbe poi radicato la propria forza proprio nel controllo della campagna, delle risorse e delle persone.

# CONOSCETE LA STORIA DEI LIMONI?

Nel 1860, **Giuseppe Garibaldi** invade la Sicilia con il suo piccolo esercito, scatenando una rivoluzione che di lì a poco avrebbe rovesciato i **Borboni** e avrebbe riunito il Regno d'Italia del Sud. In Sicilia, i vecchi rivoluzionari entrano a far parte della classe dirigente e cominciano a dare lavoro ai loro soci, per lo più banditi, soprattutto in mestieri di controllo e repressione come la polizia.

Gli storici scoprono, i primi leader della mafia siciliana: **Antonino Giammona di Uditore**, **Salvatore Licata** e **Pietro De Michele**, tutti responsabili dei moti rivoluzionari del 1860. Se da un lato alcuni ottengono ruoli di responsabilità in polizia, dall'altro c'è chi prende parte a operazioni di commercio cruciali per la formazione di una ancora acerba Cosa Nostra: il mercato dei [limoni](#).

Perché i limoni sono così importanti in questa storia? Perché all'epoca sono utilizzati per curare lo scorbuto e rimuovere la ruggine. La vendita di limoni è, quindi, molto fruttuosa e allettante, soprattutto per la criminalità organizzata.



Come è facile immaginare, quindi, la maggior parte dei leader delle organizzazioni mafiose è a capo delle coltivazioni di limoni, ma non sono solo gli agrumi a stuzzicare il loro interesse: in poco tempo il mercato mafioso si estende a macchia d'olio in ogni ambito possibile, dal commercio delle armi e delle droghe fino al controllo del territorio tramite l'estorsione. Il meccanismo di azione della [mafia](#) è piuttosto semplice: la promessa di fornire protezione contro i mali - da loro stessi causati - in cambio di denaro.

# Dopo...

Con l'Unità d'Italia nel 1861, lo Stato italiano cercò di affermare la propria autorità anche in Sicilia, ma incontrò enormi difficoltà. La mafia si consolidò allora come un **sistema parallelo di potere**: offriva protezione, risolveva conflitti, garantiva una forma di ordine locale, ma sempre a prezzo di violenza, ricatto e sottomissione. Non era soltanto criminalità organizzata nel senso moderno del termine: era anche una struttura informale di governo, capace di sostituirsi allo Stato là dove lo Stato non riusciva ad arrivare.

I suoi **valori fondanti** erano l'omertà, cioè il silenzio assoluto di fronte alla legge; il **codice d'onore**, che regolava rapporti interni ed esterni; la lealtà alla **famiglia**, intesa non come nucleo affettivo ma come **cosca**; e il controllo del territorio, difeso con forza contro ogni minaccia esterna. Questi elementi costruirono per decenni l'identità mafiosa e, più tardi, il cinema contribuì a trasformarli in un mito ambiguo e seducente, spesso distorto rispetto alla realtà brutale da cui provenivano.

❏ **La mafia non nasce dal nulla: nasce da un vuoto — di Stato, di giustizia, di speranza.**

# Le grandi mafie italiane

L'Italia non ha una sola mafia: ne ha almeno quattro, ciascuna con una storia, un territorio e un modo di operare distinti.



## Cosa Nostra

**Origine:** Sicilia

La più antica e conosciuta. Struttura verticale con "famiglie" territoriali e una commissione di vertice. Protagonista delle stragi degli anni '80 e '90. Ha ispirato il mito del "padrino" nel cinema mondiale.



## 'Ndrangheta

**Origine:** Calabria

Oggi considerata la più potente al mondo per fatturato. Controlla il 70-80% del traffico europeo di cocaina. Struttura basata sui legami di sangue e parentela, difficilissima da infiltrare.



## Camorra

**Origine:** Napoli e Campania

La più antica organizzazione criminale italiana (attestata già nel XVIII sec.). Frammentata in clan rivali, spesso in guerra tra loro. Controlla il territorio urbano, il traffico di rifiuti e il contrabbando.



## Sacra Corona Unita

**Origine:** Puglia

La più giovane, nata negli anni '80. Sfrutta la posizione geografica della Puglia come porta d'ingresso per traffici di droga, armi e immigrazione clandestina dai Balcani.

☐ Quattro organizzazioni diverse, un unico denominatore: il controllo del territorio attraverso violenza, corruzione e omertà.

# La Mafia negli Stati Uniti

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, le grandi ondate migratorie portarono anche la mafia oltre oceano. Negli Stati Uniti, soprattutto nelle città dove si concentravano le comunità italoamericane, queste reti criminali si adattarono a un nuovo contesto, intrecciandosi con traffici illeciti, controllo sociale e relazioni comunitarie. Da lì nacque e si sviluppò la Cosa Nostra americana.

## Lucky Luciano

1897–1962

Considerato il padre della mafia moderna americana.

Riorganizzò Cosa Nostra negli anni '30, creando la "Commissione" — un organo di coordinamento tra le famiglie mafiose delle diverse città. Deportato in Italia nel 1946.

## Al Capone

1899–1947

Il boss più famoso della storia americana. Controllò Chicago durante il Proibizionismo, accumulando fortune enormi attraverso il contrabbando di alcol, il gioco d'azzardo e la prostituzione. Arrestato nel 1931 per evasione fiscale.

## Vito Genovese

1897–1969

Uno dei boss più temuti di New York. Diede il nome alla famiglia Genovese, una delle "Cinque Famiglie" di New York, ancora oggi attiva.

## Frank Costello

1891–1973

Detto "il Primo Ministro della malavita". Preferiva la corruzione politica alla violenza diretta, intrecciando relazioni con giudici, politici e forze dell'ordine.

## John Gotti

1940–2002

Ultimo grande boss della famiglia Gambino. Noto per il suo stile ostentato, fu soprannominato "il Dapper Don". Condannato all'ergastolo nel 1992.

❑ Le Cinque Famiglie di New York — Gambino, Genovese, Lucchese, Colombo, Bonanno — hanno dominato il crimine organizzato americano per decenni.

DOMANDE ???



# La Mafia nel cinema: un fascino pericoloso

Dagli anni '30, con i primi film di gangster americani, fino ai capolavori del Novecento, Hollywood ha trasformato la criminalità organizzata in un genere cinematografico dal fascino oscuro e irresistibile.

## Il mito nasce

I film degli anni '30 costruiscono i primi archetipi del gangster come antieroe affascinante.

## Gli stereotipi si consolidano

Hollywood codifica il codice d'onore, la famiglia, la lealtà: valori ambigui che seducono lo spettatore.



# "Il Padrino" (1972): L'opera che ha definito la Mafia



Il capolavoro di Francis Ford Coppola non è solo un film: è un atto fondativo dell'immaginario mafioso nel mondo. Tre premi Oscar al primo capitolo, una trilogia entrata nella storia, e un lessico visivo che ancora oggi definisce come pensiamo alla criminalità organizzata.

 3 Film

Una trilogia che ridefinisce il genere

 11 Oscar

Riconoscimento critico senza precedenti

 Eredità globale

Icona culturale in tutto il mondo

*Marlon Brando nei panni di Don Vito Corleone: un'immagine che ha ridefinito per sempre il volto del potere criminale nell'immaginario collettivo.*

# «Il Padrino» — La scena di apertura (Role Play)

1

**Bonasera:**

"Io credo nell'America. L'America ha fatto la mia fortuna. Ho allevato mia figlia secondo i costumi americani. Ho dato a lei la libertà, ma ho insegnato anche a lei a non disonorare mai la famiglia. Ha trovato un ragazzo americano. Non era italiano. Lei era contenta. Io ero contento. Poi un giorno lui e un suo amico la portano fuori... la ubriacano... e poi cercano di abusare di lei. Lei si difende, loro la picchiano come un animale. Quando andai dalla polizia, mi dissero che il giudice aveva dato loro la libertà vigilata. La libertà vigilata! Loro se la ridevano di me. Io sono andato in prigione, ma quei due no. Allora sono venuto da lei, Don Corleone, per avere giustizia."

2

**Don Vito Corleone:**

"Perché sei venuto da me? Perché non sei andato dalla polizia?"

3

**Bonasera:**

"Cosa posso fare? La legge è lenta... e i colpevoli sono liberi."

4

**Don Vito Corleone:**

"Tu non pensi alla mia amicizia. Hai paura di essere in mio debito."

5

**Bonasera:**

"No, Don Corleone, non è così..."

6

**Don Vito Corleone:**

"Vieni a casa mia nel giorno del matrimonio di mia figlia, e mi chiedi di commettere un omicidio... per denaro."

7

**Bonasera:**

"Non voglio che lo uccidiate. Voglio giustizia."

8

**Don Vito Corleone:**

"Quella non è giustizia. Tua figlia è viva."

9

**Bonasera:**

"Allora... li faccia soffrire come ha sofferto mia figlia."

10

**Don Vito Corleone:**

"...E come potrò fidarmi di un uomo che non si fida di me?"

# Oltre Hollywood: La Mafia italiana sullo schermo



## Gomorra (2008)

Matteo Garrone porta sullo schermo la violenza quotidiana della Camorra napoletana. Niente glamour, niente redenzione: solo la cruda meccanica del potere criminale nei quartieri dimenticati.



## La Mafia non è più quella di una volta (2019)

Franco Maresco costruisce un ritratto grottesco e disincantato della Sicilia contemporanea, smontando la mitologia mafiosa con ironia feroce e lucida malinconia.



## Franco Maresco e Letizia Battaglia

Nel film del 2019, Maresco incontra Letizia Battaglia, la fotografa palermitana che per decenni ha immortalato omicidi, funerali e arresti con uno sguardo spietato e umano al tempo stesso.

Al centro del racconto, la tensione tra la **nostalgia per "la mafia di una volta"** — percepita come più riconoscibile, quasi folkloristica — e la realtà attuale di un'organizzazione più invisibile, infiltrata nell'economia e nelle istituzioni.

# Una storia senza finale...

Palermo, 1987.

Salvatore ha diciassette anni quando suo padre non torna a casa. Nessuno parla. Nessuno piange. Sua madre chiude le finestre e prepara il caffè, come ogni mattina. Salvatore capisce tutto in quel silenzio.

Tre anni dopo, Salvatore lavora per don Turi. Don Turi è un uomo basso, con le mani grandi. Non è un uomo gentile, ma dà rispetto e soldi a Salvatore. Il lavoro è semplice: portare buste, aprire porte, stare zitto. In cambio, nessuno tocca sua madre.

Una sera di luglio, don Turi chiama Salvatore. Gli dà una busta chiusa e dice: *"Sai dove abita il giudice Ferrara. Sai cosa fare."* Salvatore dice di sì, come sempre. Ma quella notte, mentre cammina verso la casa del giudice, si ferma sotto un lampione. Apre la busta. Dentro c'è una fotografia.

È una foto di suo padre.



**La tua missione:** In gruppo, discutete e scrivete il finale di questa storia.

# La Realtà Senza Filtri

Oltre i set cinematografici, esiste una storia fatta di stragi, processi, sacrifici e resistenza civile. Una realtà che nessuna finzione ha mai potuto del tutto catturare.

*SE LA MAFIA E' NATA DALLA POVERTA', MANCANZA DI GOVERNO E DI SPERANZA, PERCHE' ESISTE ANCORA OGGI?*



Grazie per aver intrapreso questo viaggio  
con **MY ITALIAN SPACE!**



ALLA PROSSIMA!